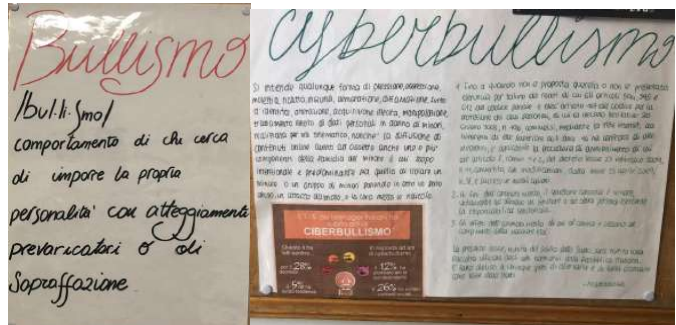


VOCI DAL CORRIDOIO

Periodico dell'Istituto Tecnico "F. Forti" Monsummano Terme
 Numero 1 - dicembre 2022



IN QUESTO NUMERO
Spettacolo Borsellino
Incontro con il Luogotenente Antonino Orlando contro il Bullismo e il Cyberbullismo
Progetto Confindustria Toscana Nord - "È di moda il mio futuro"
"Vous voilà l'art notre territoire"
E quindi uscimmo a riveder le stelle
Le Special Olympics 2022, il trionfo del Forti
Marilyn Monroe, il mito Blonde a Venezia
Il ragazzo - Naufrago della vita



 @its_vocidalcarridoio_fforti



Spettacolo Borsellino

L'11 novembre 2022 le classi quinte, quarte, terze e la classe seconda B dell'Istituto Tecnico "F. Forti" hanno partecipato allo spettacolo teatrale "Borsellino" al teatro *Yves Montand* di Monsummano Terme. L'attore racconta gli avvenimenti più importanti della vita di Paolo Borsellino spesso impersonificando la sua persona, parlando anche del suo legame con Antonino Caponnetto (creatore del Pool Antimafia) e Giovanni Falcone, compagno di studi, amico e complice degli atti eroici contro Cosa Nostra. Racconta da un punto di vista oggettivo e soggettivo (quello di Borsellino) sia i fatti storici, come la strage di Capaci (23 maggio 1992) e di via D'Amelio (19 luglio 1992), sia la vita personale del giudice a distanza di trent'anni dalla sua morte. Il coraggio e il desiderio di giustizia nei confronti delle morti provocate da Cosa Nostra spingono il magistrato a continuare la persecuzione dei vertici mafiosi avviando così un lavoro non ancora terminato. La sua storia è una storia di parole, fatti, speranze, delusioni, morti, numeri, date, condanne e perdite. Questa storia è una storia che serve per continuare a lottare perchè ogni numero anche se piccolo conta.



L'attore che ha recitato nello spettacolo si chiama Giacomo Rossetto: diplomatosi presso la Scuola del Teatro Stabile del Veneto nel 2006, riscuote subito molti successi tra cui proprio questo spettacolo Borsellino premiato nel 2017 dal Premio Grotte della Gurfa per il Teatro d'Impegno civile/Regione Sicilia.

Martina Perondi, Samira Rinaldi classe 4B TUR

Commenti personali

Lo spettacolo secondo me non si può definire uno spettacolo noioso o ripetitivo. Nonostante a scuola tutti gli anni noi affrontiamo questo argomento, le scene della vita privata di Borsellino lo hanno reso scorrevole. E' stato molto toccante perché ha trattato dei sentimenti del giudice e delle persone che gli sono state vicine; mi ha fatto capire quale fosse davvero il suo legame con Falcone e il dolore dei suoi cari per la sua perdita. Non riesco nemmeno a trovare le parole giuste per descrivere cosa quel bravissimo attore sia riuscito a farmi provare durante la sua performance.

Martina Perondi, 4B TUR.

Lo spettacolo a cui abbiamo assistito è stato molto coinvolgente. Penso che abbia aiutato tutti a comprendere meglio la storia e a percepire emozioni diverse rispetto a quando leggiamo le solite informazioni sui libri. Ho trovato molto bravo l'attore che, oltre che ad impersonare bene i personaggi, riusciva quasi ad interpretare lo stato d'animo delle persone coinvolte nelle vicende, come se le avesse vissute lui in prima persona. Considero che questo sia il miglior modo per cercare di trasmettere al meglio le informazioni riguardanti la mafia e le persone che vanno ricordate e che inoltre coinvolga molte più persone di quanto non lo facciano libri o piccoli testi sulle pagine.

Rinaldi Samira, 4B TUR.

Intervista a quattro alunni della classe 3A TUR

Melania: “Come ti è apparso lo spettacolo su Paolo Borsellino? Ti è interessato?”

Sara: “Sì, perché tratta di argomenti importanti come la mafia.”

Melania: “Conoscevi questo importante personaggio? Ne hai mai sentito parlare?”

Sara: “Sì, conoscevo già questo importante personaggio prima di vedere lo spettacolo. Ne ho sentito parlare in moltissime occasioni. Tra cui la sua morte avvenuta il 19 luglio 1992 a causa di un attentato terroristico mafioso.”

Melania: “Perché è stato così importante per la società tanto da ricordarlo nella storia?”

Sara: “Perché è stato un magistrato siciliano che ha combattuto contro il fenomeno della mafia.”

Melania: “Ti ha lasciato qualche nuovo insegnamento?”

Sara: “No, perché conoscevo il personaggio storico e lo avevo già affrontato a scuola negli anni precedenti.”

Melania: “Come ti è sembrato lo spettacolo? Ti è piaciuto?”

Gaia: “Sì, mi è piaciuto, è stato un bello spettacolo e molto interessante. Infatti, ciò che ci è stato raccontato è un evento storico che ha segnato la storia.”

Melania: “Conoscevi questo famoso magistrato?”

Gaia: “Sì, lo conoscevo grazie alle notizie della televisione e per vari lavori fatti in classe.”

Melania: “Ti ha lasciato qualche nuovo insegnamento?”

Gaia: “Sì! Dopo questo spettacolo do molta più importanza al tema della mafia e ora mi tocca molto di più.”

Melania: “Sapevi che Paolo Borsellino teneva un’agenda rossa?”

Gaia: “No, non lo sapevo... Ho scoperto che questa agenda gli era stata regalata e che custodiva appunti, indizi, contatti e prove...”

Melania: “Ti è piaciuto lo spettacolo?”

Aurora: “Sì, mi è piaciuto.”

Melania: “Conoscevi Borsellino?”

Aurora: “Sì, lo conoscevo grazie ai libri di storia e alla televisione.”

Melania: “Eri interessata allo spettacolo?”

Aurora: “Sì, ero interessata e mi è piaciuto molto.”

Melania: “Ti è piaciuto lo spettacolo?”

Cristian: “Sì, mi è piaciuto ed è stato interessante.”

Melania: “Conoscevi Paolo Borsellino?”

Cristian: “Lo avevo visto alla televisione.”

Melania: “Lo avevi studiato in passato a scuola?”

Cristian: “No, a scuola non ne abbiamo mai parlato fino ad oggi.”

Melania: “Quindi hai scoperto nuove informazioni?”

Cristian: “Sì, non avendone mai sentito parlare a scuola mi sono incuriosito allo spettacolo e poi alla televisione ne avevo sentito parlare ma non sono mai riuscito ad approfondire l’argomento.”

Melania Barni, classe 3A TUR

La seconda visita è stata effettuata al calzaturificio Cappelli dove, a differenza della precedente industria, ci sono più operazioni manuali e una minore quantità di personale, 13 dipendenti. Quest'azienda, nata nel 1958, è attualmente affiliata a Gucci, che fornisce le tomaie già intagliate, azzerando così la percentuale di scarto. Siamo stati guidati dalla signora Elena che ci ha illustrato i vari momenti della lavorazione. Infine abbiamo osservato il processo attraverso cui alla scarpa attribuiscono un aspetto "vintage" per poi concludere con il confezionamento nelle scatole (qui c'è addirittura un doppio inscatolamento, per evitare il danneggiamento della confezione finale del prodotto).

Vogliamo ringraziare Confindustria Toscana Nord e la Prof.ssa Tesoro che ci hanno accompagnato durante tutta la visita e per averci offerto tale opportunità.

Calina Yasmine, Magrini Giulia, Melillo Martina, Rabazzi M.Teresa, 4C TUR

Questa mattina, 17 novembre 2022, abbiamo partecipato ad una visita aziendale in due calzaturifici del nostro territorio, Sergio Natalini e Calzaturificio Cappelli.

Il primo, "Natalini", si occupa del taglio e assemblaggio della scarpa, dalla creazione dei vari elementi fino al confezionamento in scatola. Dal 1988 collaborano con la produzione delle calzature da uomo del brand Salvatore Ferragamo.

Il secondo calzaturificio visitato è stato "Cappelli", che collabora dal 2016 con il brand Gucci e si occupa soltanto della terza fase, cioè l'assemblaggio, ricevendo i prodotti semi-lavorati direttamente dall'azienda-madre (Gucci).



Una differenza sostanziale tra le due aziende è nel numero dei dipendenti, in base alla realizzazione del prodotto finale: infatti all'interno dell'azienda "Natalini" troviamo 120 dipendenti che lavorano sia in sede sia fuori sede, al contrario l'azienda "Cappelli" conta solamente 13 dipendenti, comprese le due proprietarie, figlie ed eredi del fondatore del calzaturificio, nato nel 1958.

Abbiamo partecipato a questa visita perché lo scorso anno abbiamo aderito al concorso "Glam rock, Glam shoes", che si basava sulla creazione estetica di un modello di scarpa ispirato a David Bowie.

Vedere come vengono realizzate, passo per

passo, delle calzature è stato molto interessante.

Ringraziamo la scuola per averci dato la possibilità di partecipare ad un progetto della Confindustria Toscana Nord.

Mattia Carrara 4^A SIA, Alessia Lo Presti 4^C RIM, Julien Ashley Arceo 4^C RIM

Stamattina, 17 novembre 2022, abbiamo avuto l'opportunità di andare a visitare due calzaturifici nella zona di Monsummano Terme - Pieve a Nievole, a conclusione del Progetto "GLAM ROCK, GLAM SHOES", a cui abbiamo partecipato nell'anno 2021/2022. Il progetto prevedeva la realizzazione di un modello di scarpa ispirato allo stile del noto artista DAVID BOWIE. Tramite vari incontri online con specialisti del settore, ci siamo interessati alla produzione calzaturiera. Siamo quindi partiti oggi da scuola con un autobus messo a disposizione da "CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD", che ha organizzato le due visite aziendali.

Il primo da noi visitato è stato il calzaturificio "SERGIO NATALINI", che porta il nome del padre della signora Sandra Natalini che, insieme a suo marito Paolo, ci hanno accompagnato nella visita. Durante il percorso abbiamo potuto osservare le varie fasi dell'elaborazione di una scarpa, in

questo caso i mocassini maschili firmati Salvatore Ferragamo, il brand per il quale l'azienda lavora dal 1988. Abbiamo ammirato tutte le operazioni che vanno dall'arrivo delle materie prime fino alla confezione del prodotto stesso. Ogni dipendente ha un compito preciso e lavorando seriamente, 8 ore al giorno, riescono ad arrivare ad un numero di 1000 - 1100 paia di scarpe al giorno. La prima fase della lavorazione è la tomaia, ovvero il taglio della pelle in base a numeri e forme differenti, tramite vari stampi. La suola viene, in seguito, cucita alla scarpa con all'interno un microchip che permette la tracciabilità della fabbrica che ha realizzato il prodotto. Le scarpe, confezionate accuratamente, verranno successivamente spedite all'azienda-madre di Firenze, e verranno vendute sul mercato americano ed europeo con una cifra che va da un minimo di 600 euro, per un classico mocassino, a 1600 euro, per un mocassino pregiato di pelle animale, come cocodrillo e pitone.

Il secondo calzaturificio visitato è stato quello della famiglia "CAPPELLI", formato da un gruppo compatto di 13 operai, ma con meno fasi di lavorazione più che altro manuale, poiché la maggior parte del lavoro è già stato svolto dalle aziende precedenti, quindi il loro compito è quello di assemblare e consegnare il prodotto finito. In questo caso, le scarpe in produzione sono firmate Gucci. Al giorno riescono a completare circa 350 paia di sneakers, sia da donna che da uomo, con un prezzo che parte dai 600 euro. La visita è stata di durata minore, rispetto alla precedente, ma allo stesso tempo piacevole e completa grazie alle sorelle Elena e Valeria Cappelli, che ci hanno guidato durante questa esperienza.



Caso Luisa, De Caro Emanuela, Bonelli Ilaria e Scalzadonna Maria, 4C TUR

“Vous voilà l’art dans notre territoire”

Gli alunni della classe 5C Turistico che studiano come seconda lingua francese hanno partecipato al progetto “Vous voilà l’art dans notre territoire” in collaborazione con il Museo di arte contemporanea e del Novecento (MAC,N) di Monsummano Terme. L’iniziativa, iniziata nell’anno scolastico 2020-21, si è potuta concludere solo questo anno scolastico causa la pandemia di covid.



La creazione di guide da vedere, leggere ed ascoltare è stata un’esperienza molto interessante, che ci ha aiutato a migliorare il francese e l’esposizione in lingua, inoltre abbiamo imparato a produrre un’audioguida, che sarà una competenza sicuramente utile per il nostro futuro. Siamo rimasti colpiti da questa attività, perché ci ha permesso di conoscere meglio il nostro territorio e le sue risorse, ma anche artisti che senza questo progetto probabilmente non avremmo conosciuto ed apprezzato, tanto che molti di noi si sono interessati sia alla loro storia personale oltre che alle loro opere.

attività, perché ci ha permesso di conoscere meglio il nostro territorio e le sue risorse, ma anche artisti che senza questo progetto probabilmente non avremmo conosciuto ed apprezzato, tanto che molti di noi si sono interessati sia alla loro storia personale oltre che alle loro opere.

Questa bellissima esperienza si è conclusa con la nostra premiazione il 1 dicembre 2022 nei locali del nostro istituto alla presenza della Preside, prof.ssa Anna Paola Migliorini, e la dott.ssa Silvia Di Paolo, responsabile del museo Mac,n, che ci ha consegnato un attestato che riconosce il nostro progetto anche come esperienza di stage lavorativo. Siamo tutti soddisfatti di questo traguardo e la pubblicazione dei nostri lavori sul sito del museo è stato un valore aggiunto.

Il progetto è stato apprezzato dalla classe, siamo molto felici di essere stati i primi a sperimentare questo tipo di lavoro a scuola e speriamo che, in futuro, sarà proposto ad altre classi, magari anche in altre lingue.

Un ringraziamento da parte di tutti va alla professoressa Elena Sesti che ha ideato il progetto e che è sempre stata disponibile per qualsiasi dubbio o problema; ringraziamo inoltre il Comune di Monsummano Terme, la Preside e tutto il nostro Istituto.

Matilde Bettarini, Barbara Abellonio, Gioia Ferretti, Alena Sollecito, Lorenzo Moncini, Leonardo Belmonte, Haiat Lafsahi, Riccardo Novelli, Aurora Baldecchi, classe 5C TUR

E quindi uscimmo a riveder le stelle

Il professore Antonio Bonfiglio è stato intervistato in qualità di nipote e di figlio di due testimoni della guerra e dell'esodo, che ha riguardato il confine orientale. L'intervista è stata svolta da due alunni della 4C TUR/RIM con la partecipazione dell'intera classe all'elaborazione e alla produzione del video e dell'articolo. Il docente ha raccontato l'esperienza della madre e della zia durante la guerra sul confine orientale a Umago e ha sottolineato come la loro vita sia stata stravolta dopo che, cacciate dalla propria abitazione dalle forze titine, furono costrette a trasferirsi a Trieste, abbandonando così completamente la propria cultura e la propria patria.

Durante gli ultimi anni della sua vita Luciana Favretto, la madre del professore, ha deciso di scrivere un libro intitolato *Acquerelli di parole*, riguardante la tragicità del periodo vissuto. Il libro è costituito da una raccolta di poesie, la cui prima parte tratta dell'Istria e dei ricordi d'infanzia nella città natale. La classe ha scelto di leggere e commentare la lirica intitolata "Maggio 1945". Dalla lettura del testo si evince che,



nonostante la sofferenza e la nostalgia provata, la vita ha proseguito il suo corso.

Infatti dalle rovine del tetto della casa natia distrutta dalle bombe era possibile vedere le stelle, simbolo della speranza. Il professore, però, ha anche sottolineato come i titini, durante le notti di quei momenti tragici, catturassero gli uomini e le donne con ruoli importanti all'interno del paese per infoibarli. Nonostante tutto, la madre Luciana Favretto, attraverso la scrittura, è riuscita a non abbandonare la speranza: il suo più grande desiderio era infatti quello di raccontare, affinché l'umanità non ripetesse più i medesimi errori.



Studenti 4C TUR/RIM

Le Special Olympics 2022, il trionfo del Forti

Mercoledì 7 dicembre Niccolò Gori (partner), Cristian Pierandrei (atleta), Lorenzo Parlanti (atleta), Edoardo Iacopini (partner), Enrico Romani (atleta), Michele Catanese (atleta) e Filippo Guidi (partner) hanno partecipato alle *Special Olympics* tenutesi presso il Liceo “Amedeo di Savoia” a Pistoia accompagnati dai proff.ri Andrea Bruno e Gianluca Piccolo. I due professori sono



arrivati con due macchine diverse e alle 8:30 sono partiti caricando i ragazzi; dopo un viaggio di circa 35 minuti sono arrivati al liceo e si sono cambiati nello spogliatoio dove sono state consegnate le diverse maglie dei diversi Istituti partecipanti al torneo Special Basket: “F. Forti” (arancione), Alberghiero “F. Martini” (2 squadre: una blu e l’altra bianca), il “Sismondi/Pacinotti” (giallo e nero), il “De Franceschi/Pacinotti” (giallo e blu) e l’Istituto “Einaudi” (blu).

Il torneo aveva delle regole molto precise: ogni squadra doveva essere composta da 3 atleti e 2 partner, la partita era composta da 3 tempini da 5

minuti ciascuno, ovviamente il regolamento è della seconda divisione e non vengono considerate alcune infrazioni come i “passi” o il “doppio palleggio”; il torneo è iniziato poco dopo la scelta delle maglie e dopo un bel po’ di riscaldamento fuori dalla palestra perché stava giocando un’altra partita, il “Forti” ha affrontato l’Alberghiero (bianca) nella prima partita dominando, l’avversaria. La seconda è stata giocata dopo 30 minuti contro l’istituto “Einaudi” vincendo di un solo punto, quindi il nostro Istituto è andato in finale contro la vincitrice della partita successiva. Appena finita la partita degli arancioni, i ragazzi del Liceo e alcuni atleti hanno partecipato ad una pausa di 10 minuti con il ballo di gruppo sulle note di *Dove si balla* di Dargen d’Amico.

La partita dopo la pausa è stata vinta dal “Sismondi/Pacinotti”, quindi la finale è tra “Forti” e quest’ultima: in questa partita sono stati giocati solo 2 tempini da 5 minuti quindi la tensione era alle stelle, ma il nostro Istituto non si fa condizionare ed è riuscito a

dominare pure questa partita vincendo la coppa! Subito dopo la finale c’è stata la premiazione con diversi premi: premio “Fair Play” all’Alberghiero e premio miglior atleta che, purtroppo, non è capitato al nostro Istituto, ma in compenso sono state consegnate le medaglie d’oro a tutti gli atleti e partner del “Forti” che poco dopo hanno alzato la coppa sotto le tribune.

Sicuramente questo torneo ha offerto molto divertimento e tensione tra i diversi giocatori che si sono impegnati al massimo per vincere questo torneo riconosciuto dalla CONI.

Subito dopo la premiazione i ragazzi del “Forti” si sono cambiati restituendo le magliette arancioni e sono montati in macchina con i professori tornando all’Istituto alle 13 circa; adesso la coppa si trova nell’Istituto incoronando questo momento storico.



Niccolò Gori, classe 3C RIM

Marilyn Monroe, il mito

Quest'anno sono 60 anni dalla scomparsa di Marilyn Monroe. Pseudonimo di Norma Jeane Mortenson Baker, Marilyn è stata un'attrice, cantante, modella e produttrice cinematografica statunitense tra le più celebri donne della storia.



Nasce il 1° giugno 1926 a Los Angeles; la madre non era in grado di mantenerla, per questo passò la maggior parte della sua infanzia con una coppia molto religiosa di Hawthorne. Nella sua autobiografia *My Story*, scritta con Ben Hecht, Marilyn disse che era convinta che loro fossero i suoi genitori, finché la madre adottiva non la corresse in malo modo, affermando che non doveva chiamarla “madre” e che avrebbe incontrato quella vera il giorno dopo.

Dopo che la madre venne dichiarata incapace di intendere e di volere, la sua infanzia proseguì tra orfanotrofio e case-famiglia, dove subì violenze e disattenzioni.

Nel 1944 traslocò a Los Angeles, dove lavorò come operaia alla Radio Plane. In seguito posò per André De Dienes, che la pagava 200 dollari a ogni servizio fotografico. Le sue foto arrivarono sul tavolo di Emmeline Snively, direttrice della “Blu Book School of

Charm and Modelling”, la più importante agenzia pubblicitaria di Hollywood.

Marilyn, per affinare le sue doti recitative, studiò all’*Actors Lab* di Hollywood. Recitò e prese parte in moltissimi film, tra i più famosi ricordiamo *Eva contro Eva* (1950), *Niagara* (1953), *Gli uomini preferiscono le bionde* (1953, dove canta la famosa canzone *Diamonds are a girl's best friends*), *Quando la moglie è in vacanza* (1955), *A qualcuno piace caldo* (1959) e *Let's make love* dove recita con un illustre figlio di Monsummano, Yves Montand.

Diretto da George Cukor nel 1960 è ambientato a New York e tratta di un miliardario, Jean-Marc Clément, interpretato da Yves Montand, di origini francesi, a cui stanno mettendo a repentaglio la reputazione con uno spettacolo. Il suo staff gli consiglia di presentarsi alle prove dello spettacolo. Appena arriva, rimane folgorato dall'apparizione di Amanda, la protagonista, interpretata da Marilyn



Monroe. Un colpo di fulmine che lo induce a non rivelarsi e a spacciarsi per il sosia del vero Clément, ottenendo proprio lui la parte del miliardario nel siparietto dello spettacolo. Per fare colpo



sulla fanciulla, Clément le tenta di tutte ma lei non si lascerà mai andare. Alla fine confessa ad Amanda di non chiamarsi per niente Dumas, ma Clément. Amanda non ci crede e, per convincerla, deve indurla a presentarsi al palazzo Clément, dove finalmente Amanda scopre la verità ed accetta la proposta di matrimonio del miliardario. Marilyn nel suo ultimo anno di vita sempre più spesso era preda di turbe psichiche ed era dipendente da alcool e psicofarmaci. Marilyn Monroe viene trovata morta nella camera da letto della sua casa di Brentwood, a Los Angeles, il 5 agosto 1962, aveva solo

trentasei anni. Il suo cadavere, privo di vestiti e con in mano la cornetta del telefono, fu scoperto da Ralph Greenson, il suo medico psichiatra.

Bartolini Ludovica, VD AFM

Il ragazzo - Naufrago della vita

Racconto inventato basato su fatti realmente accaduti

Il ragazzo era un bel ragazzo: alto, magro, lentiginoso e con degli occhi azzurri che sembravano volessero divorare il mondo con la loro curiosità.

Il ragazzo era timido, introverso ma sicuro. Amava nuotare, suonare la chitarra, disegnare a carboncino e interagire con gli animali, anche quelli che i più reputano disgustosi.

Il ragazzo era altruista: quando poteva offriva il pranzo a quel barbone vicino la stazione e trovava sempre il tempo di aiutare quella bambina a fare i compiti al parco perché a casa non la aiuta nessuno.

Il ragazzo aveva un solo difetto, uno dei peggiori che la società ritiene si possa avere: era gay.

Il ragazzo fu pesantemente bullizzato a scuola per il suo difetto.

Il ragazzo lasciò l'università a metà per il suo difetto, il docente l'aveva preso di mira per il suo difetto.

Il ragazzo fu discriminato a lavoro per il suo difetto.

Il ragazzo fu ammazzato di botte per strada per il suo difetto.

Stava ritornando a casa con un senso di inquietudine in petto, come se la sua anima già sapesse dell'orribile destino che lo aspettava.

Il destino lo aspettava, come un'ombra, come un gruppo di bamboccioni mezzi ubriachi che avevano premeditato il fattaccio.

-Ecco il frocio!- gridarono appena videro quel ragazzo. Calci, pugni, sputi, infamate contro quel ragazzo col difetto di essere gay.

I bamboccioni se ne andarono soddisfatti e lo lasciarono lì, morente, al freddo della solitudine e il senso di colpa di chi ha un orribile difetto.

Ma nel buio una donna, la Morte, gli tese la mano come una vecchia amica.

Il ragazzo morì, non in solitudine, non coi sensi di colpa, morì in pace.

Da quel momento, però, nessuno si preoccupa più di quella bambina sola e di quel barbone in difficoltà e gli assassini sono ancora in libertà, sconosciuti.

Il mondo ha un vuoto, meno bontà, dopo la morte del ragazzo, ma lui morì in pace, per strada, da solo.

Bechini Cassandra, V D AFM